

Viaggio nella Memoria

Fossoli, Gonars, Begunje e San Sabba



4 giorni / 3 notti in pullman granturismo

**CAMPO FOSSOLI – CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI GONARS – LUBIANA
(Museo Nazionale di Storia Contemporanea) e Castello prigione di BEGUNJE
NA GORENJSKEM – TRIESTE (Risiera di San Sabba)**

**Viaggio di gruppo (adulti e scuole) con accompagnatore italiano - mezza pensione in hotel a 3/4 stelle
– visite guidate – percorsi sui luoghi della Memoria – ingressi nei siti storici – assicurazione infortunio
e assistenza medica per tutto il viaggio**

CAMPO FOSSOLI: *A circa sei chilometri da Carpi, in località Fossoli, è ancora visibile il Campo costruito nel 1942 dal Regio Esercito per imprigionare i militari nemici. Nel dicembre del 1943 il sito è trasformato dalla Repubblica Sociale Italiana in Campo di concentramento per ebrei. Dal marzo del 1944 diventa Campo poliziesco e di transito, utilizzato dalle SS come anticamera dei Lager nazisti. I circa 5.000 internati politici e razziali che passarono da Fossoli ebbero come destinazioni i campi di Auschwitz-Birkenau, Mauthausen, Dachau, Buchenwald, Flossenburg e Ravensbrück. Dodici i convogli che si formarono con gli internati di Fossoli, sul primo diretto ad Auschwitz, il 22 febbraio, viaggiava anche Primo Levi. Fossoli è stato il campo nazionale della deportazione razziale e politica dall'Italia. Tra il 1945 e il 1947 è campo per "indesiderabili", ovvero un centro di raccolta per profughi stranieri. Dopo la fine della guerra il Campo è utilizzato a scopo civile. Dal 1947 al 1952 è occupato dalla comunità dei Piccoli Apostoli di Don Zeno Saltini che a Fossoli danno vita a Nomadelfia.*



Dal 1954 alla fine degli anni '60 vi giungono i profughi giuliani e dalmati provenienti dall'Istria e vi fondano il Villaggio San Marco. Di proprietà dello Stato, il Campo dopo il 1970 cade in uno stato di abbandono. L'apertura a Carpi nel 1973 del Museo Monumento al Deportato spinse il Comune a richiedere l'acquisto dell'area che, nel 1984, venne concessa "a titolo gratuito" grazie ad una legge speciale.

CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI GONARS: realizzato nell'autunno del 1941 dal regime fascista. Nella primavera del '42 furono internati molte migliaia di civili rastrellati nei territori della Jugoslavia occupati dall'esercito italiano. Il campo di Gonars, costruito appena fuori dall'abitato in una zona attigua alla "Napoleonica", era costituito da due distinti recinti a circa un chilometro uno dall'altro, il campo A e il campo B, a sua volta diviso in tre settori, Alfa, Beta e Gamma. Era circondato da un alto filo spinato, con torrette di guardia con mitragliatrici e potenti fari che lo illuminavano a giorno.

LUBIANA: Visita guidata al Museo Nazionale di Storia Contemporanea, al Castello prigioniero ed al parco cimitero di Begunje (na Gorenjskem). Visita della città.

Il Museo degli ostaggi si trova nel centro del villaggio di Begunje, nella parte nord-occidentale dell'imponente Palazzo Katzenstein. Dal 1941 al 1945 qui vi erano le famigerate prigioni della Gestapo. Il museo-memoriale mostra le ex celle della prigione, con le scioccanti iscrizioni dei prigionieri alle pareti e i proclami degli occupanti.

Nel carcere di Begunje furono detenuti durante la seconda guerra mondiale ben 11.477 prigionieri, in maggioranza membri del movimento di resistenza della Gorenjska, nonché di altre province slovene, ma anche cittadini stranieri. Molti furono inviati dalle prigioni ai campi di concentramento, soprattutto a Mauthausen e Dachau. Una delle forme estreme di oppressione della libertà nazista era la fucilazione degli ostaggi. 849 persone sono state giustiziate nella prigione di Begunje.

Il 4 maggio 1945, il distaccamento di Kokrica dell'esercito partigiano prese possesso della prigione di Begunje e liberò 632 prigionieri. In questo giorno, ogni anno a Begunje si tiene una cerimonia commemorativa.

Nel parco adiacente al castello e nella vicina valle di Draga sono state erette due tombe per ricordare i 667 ostaggi e partigiani. I monumenti sono stati progettati dall'architetto Edvard Ravnikar. Le sculture artistiche nel parco del palazzo sono invece opera dello scultore accademico Boris Kalin.



TRIESTE: Visita guidata del centro storico della città e alla Risiera di San Sabba

Risiera di San Sabba: *a seguito della firma dell'armistizio dell'Italia con gli Alleati, l'8 settembre 1943, inizia in Italia l'occupazione militare tedesca che attua il diretto controllo dei territori del "Litorale adriatico" (fra cui Trieste) con metodi estremamente duri e con l'obiettivo di appropriarsi delle risorse locali a tutto vantaggio delle truppe tedesche. Alla periferia di Trieste, in un vecchio stabilimento per la pilatura del riso (la Risiera) i nazisti impiantarono un campo di concentramento, dove oppositori politici, ebrei o semplici "sospetti" di diverse nazionalità furono rinchiusi, torturati e anche uccisi. Si calcola che di qui transitarono circa 25.000 persone (di queste si conosce con certezza il nome di poche centinaia). La Risiera fu l'unico campo italiano nel quale fu installato un forno crematorio, per l'eliminazione dei corpi delle vittime il cui numero esatto resta di difficile quantificazione: certamente furono diverse migliaia. La macchina dello sterminio funzionò a pieno ritmo fino alla fine della guerra; il 29 aprile 1945, mentre le armate tedesche erano in fuga, gli ultimi prigionieri furono liberati e il forno crematorio fu fatto saltare con la dinamite, per cancellare ogni traccia dei delitti commessi dai nazisti.*

Nel dopoguerra la Risiera fu a lungo dimenticata e la stessa esistenza di un campo di sterminio qui operante fu talora negata. L'edificio è stato dichiarato monumento nazionale nel 1965. Nel 1976 fu celebrato il processo ai responsabili della Risiera che furono condannati, anche se non poterono essere estradati dalla Germania. La Risiera è stata restaurata, ma purtroppo sono andati perduti i graffiti - di cui rimangono alcune vecchie fotografie - tracciati sui muri dai deportati. Una lastra scura indica l'area esatta sulla quale sorgeva il forno crematorio.



Documenti necessari: carta d'identità e tessera sanitaria personale

CHIAMA IN AGENZIA PER UN PROGRAMMA PERSONALIZZATO



FABELLO VIAGGI di Fabello Silvana
Via Anfossi, 44 – 20135 MILANO - Tel. 02/55195266
E-mail: info@fabelloviaggi.com - www.fabelloviaggi.com/memoria